

L'AQUILA: GUERRA NELLA CURIA, L'ARCIVESCOVO CONTRATTACCA

21 Luglio 2011

L'AQUILA - "Ormai, da qualche tempo, è ripresa l'antica abitudine di diffondere lettere anonime sulla situazione della Chiesa aquilana tramite la stampa locale."

È quanto dice in una nota la Curia Arcivescovile per difendersi dalle accuse anonime riferite dal quotidiano *Il Centro* nell'edizione di oggi.

Il Centro ha parlato di un gruppo che si firma "Il clero aquilano stanco e mortificato" che attacca la gestione attuale della diocesi.

"Oltre a biasimare un sistema che ha come unico scopo quello di gettare fango sulla persona dell'arcivescovo e sull'intera Chiesa aquilana - sottolinea la nota - si ricorda e si ribadisce la disponibilità di monsignor Giuseppe Molinari, ben nota agli aquilani, a ricevere e ad ascoltare tutti coloro che, sacerdoti e non, volessero esporre i loro problemi".

"Spiace, inoltre, constatare che - aggiunge la Curia - lettere 'anonime' vengano professionalmente ritenute fonti attendibili e spiace anche che vengano riportati solo alcuni passaggi per screditare unicamente il ministero dell'arcivescovo Molinari."

"Il 'codicillo' del testamento di monsignor Mario Pressin, ad esempio - si legge ancora - citava e condannava in modo violentissimo (e ciò dimostrava la non perfetta serenità di quel momento) oltre a qualche porporato e vescovo illustri (degni di ogni rispetto) anche quei sacerdoti che si erano rivolti al Papa per la soluzione dei problemi diocesani; questo però oggi dal quotidiano *Il Centro* non viene riportato".

"Non giova ad alcuno, né alla diocesi aquilana, né ai sacerdoti 'contestatori' di allora, né alla memoria dello stesso arcivescovo Peressin e neppure alla città dell'Aquila, un simile metodo - prosegue - che non ha certo come obiettivo quello di contribuire a risolvere i problemi che la diocesi sta affrontando".

"È doveroso tuttavia ricordare - precisa infine la nota - che fu proprio monsignor Peressin a volere come suo successore alla guida della diocesi aquilana lo stesso monsignor Molinari e che, pochi giorni prima della morte, ebbe un intenso momento di spiritualità e di fraternità col suo successore. Diversi sacerdoti e laici questa mattina hanno già dimostrato personalmente la loro solidarietà a mons. Molinari. L'arcivescovo ringrazia e invita tutti a pregare per questa Chiesa dell'Aquila, per la nostra città e il suo territorio".